

# LA SICILIA

# Caltanissetta



e provincia

venerdì 8 febbraio 2008

Redazione: via della Regione, 6 tel. 0934 554433 caltanissetta@lasicilia.it

## S. CATALDO. Dipendenti precari chiedono certezze alla Giunta

**34** Lettera al sindaco e al direttore generale da parte dei 37 dipendenti che chiedono certezze per il loro futuro

## RIESI. Cassa integrazione finita per gli ex del Polo tessile

**36** Manifestazione davanti al Comune da parte dei 240 ex lavoratori del Polo Tessile per la cassa integrazione finita

## GELA. «Il centrosinistra deve ricompattarsi»

**38** Il sindaco Crocetta per l'unità dello schieramento di centrosinistra: resta incerta la sua candidatura

**RESTAURO DELLA CHIESA SANTA MARIA DEGLI ANGELI.** Per la Soprintendenza le 40 imprese che erano state escluse vanno riammesse

# «L'Urega ha sbagliato, sia riaperto il seggio di gara»



LA CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI DA RESTAURARE

Per la Soprintendenza ai beni culturali, l'Urega (l'ufficio regionale per gli appalti di lavori pubblici) ha sbagliato ad escludere le 40 imprese dalla gara per l'appalto dei lavori di restauro della chiesa Santa Maria degli Angeli e dell'annesso ex convento dei Frati Minori Riformati (si trovano accanto al cimitero Angeli), per cui ha chiesto la riapertura del seggio di gara con l'ammissione delle imprese escluse e per procedere, conseguentemente, alla nuova aggiudicazione.

E' successo che nei giorni scorsi si è svolta all'Urega la gara per l'appalto dei lavori con importo a base d'asta di 2.870.084,44 euro di cui euro 86.102,53 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, mentre il finanziamento complessivo è di 4 milioni 620.000 euro. Alla gara hanno partecipato 69 imprese, ma 40 sono state escluse dalla commissione di gara, presieduta dal dott. Rosario Di Bartolo, che ha ritenuto carente la

documentazione presentata. Non tutta la commissione, però, è stata di questo avviso. Tanto è vero che il provvedimento di esclusione è stato deciso a maggioranza.

In gara sono rimaste in gara 29 imprese e la commissione ha aggiudicato i lavori all'impresa Pozzobon di Acireale. Immediatamente dopo sono stati presentati ricorsi, contestazioni e osservazioni da parte delle imprese escluse.

Tutto il carteggio è stato esaminato dall'ente committente dell'espletamento della gara e precisamente dall'arch. Daniela Vullo della Soprintendenza ai beni culturali che è la responsabile unica del procedimento. L'arch. Vullo ha ritenuto "valide le motivazioni espresse dalle imprese ricorrenti" e, con propria determinazione, ha revocato gli atti compiuti che ha rimesso all'Urega chiedendo alla commissione la riapertura della gara.

I ricorsi avverso l'esclusione e l'aggiudicazione della gara sono stati presentati dalle imprese Operes srl di Santa Venerina, Impresit, di Catania, Icofen di Vittoria, Recoge di Paternò, Edilzeta di Modica, Gullotti Restauri e Costruzioni di Ucria, Forsava di Siracusa, Manusia Restauri Monumentali di Grammichele, Ermem di San Cataldo, Eredi Geraci Salvatore di Mussomeli e Cooperativa Archeologica di Firenze.

Tutte quante «contestano» - ha scritto nel provvedimento l'arch. Daniela Vullo - la loro esclusione dalla gara a causa del mancato riconoscimento da parte della commissione di gara dell'incremento di un quinto della propria classifica ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Dpr 34/2000.

L'arch. Vullo ha tenuto a sottolineare che «per tale motivazione sono state escluse dalla gara, con voto a maggioranza e parere contrario del vice presidente ing. Salvatore Falzone, 40 imprese di un

totale di 69 partecipanti». Ha anche rilevato che l'Ance di Catania ha affermato che «chiara e indiscutibile è la norma che recita: la qualificazione in una categoria abilita l'impresa a partecipare alle gare e ad eseguire i lavori nei limiti della propria classifica incrementata di un quinto, per cui la procedura di gara appare inficiata da illegittimità».

Ha osservato inoltre che «la Cooperativa Archeologica di Firenze esclusa perché non possiede l'iscrizione alla categoria prescritta dal bando, afferma di essere in possesso della certificazione Soa per la categoria Og2 con classifica VI come risulta anche dalla copia del suddetto certificato presentato in sede di gara e non come riportato nel verbale di gara dove viene indicata la categoria VI». Si aspetta ora che la commissione dell'Urega riapra il seggio di gara e proceda alla nuova aggiudicazione.

LUIGI SCIVOLI